

UNA SMAZZATA PER TUTTE

di **Ciro Calza**

Una delle caratteristiche più interessanti dei Campionati Italiani a Squadre Libere e Signore del 2003 è stata l'unificazione delle smazzate per tutte le Serie.

Le conseguenze precipue di tale circostanza sono state:

- che i c.n.g., i "panchinari" e gli accompagnatori di tutte le squadre, hanno potuto verificare in anticipo in Bridgerama come i migliori giocatori affrontavano le problematiche poste dalle smazzate che anche i loro compagni di squadra stavano giocando (con la conseguente sequela di dubbi, angosce e speranze per quanto sarebbe successo...);
- che dopo ogni incontro, nei vari luoghi deputati a tale attività (alberghi, ristoranti, pizzerie, gelaterie o semplicemente nei viali alberati e nei parchi di Salsomaggiore) le stesse smazzate venivano da tutti raccontate, sviscerate, confrontate sia dal punto di vista licitativo che del gioco e controgioco;
- che tutto ciò ha indotto un travaso di esperienze trasversali fra Gironi, Serie, Open e Signore che ha contribuito a vivacizzare ancor più del solito gli intervalli tra un turno e l'altro, rendendo maggiormente insonni le notti dei partecipanti;
- che il numero di smazzate in gioco fosse in fin dei conti inferiore al solito, con una distribuzione ad un numero superiore di tavoli. Ciò ha finito per conferire ad ognuna di esse un'importanza, quasi una dignità, che in genere veniva riservata a quelle con caratteristiche particolari (slams, distribuzioni atipiche, sequenze licitative difficili, possibilità di compressioni o altri giochi di fine mano, ecc.)

A riprova di quanto sopra, porterei come esempio una smazzata che in altre circostanze ben difficilmente sarebbe oggetto di particolari attenzioni, ma che credo in non molti incontri sia risultata ininfluenza, pur trattandosi di un semplice (?) parziale.

Mi riferisco alla n. 9 – Primo tempo del Sesto Incontro della Terza Serie – Squadre Open.

Vediamo se qualcuno la ricorda, assieme alle relative conseguenze sul punteggio del suo incontro.

Per descrivere come si è svolta al mio tavolo, ho l'ardire di ispirarmi, con una notevole dose di improntitudine, di cui l'eccelso Autore spero mi perdoni, alla rubrica "Passo a Passo" di Pietro Forquet. Dichiarante Nord – E/O in zona.

Dopo una sequenza dichiarativa in cui Est ha mostrato una certa forza intervenendo a quadri una prima volta e spingendo in seguito il compagno a dichiarare le picche a livello 2, giocate il contratto di 3 cuori in Nord con questa figura:

♠	R 10		
♥	A D F 10 6		
♦	F 9 6 5		
♣	9 4		
		N	
O			E
		S	
♠	F 5 3		
♥	9 3 2		
♦	3 2		
♣	A R D 7 5		

L'attacco è 4 ♠ da Est (piccola sotto onore) su cui passate la piccola del morto, Ovest prende di Asso e rigioca Re di quadri e 7 di quadri, voi passate il 9 per il 10 di Est.

Proseguite ora con questi due ritorni da Parte di est:

- 1 – Donna di quadri;
- 2 – 8 di fiori.

1 – Tagliate col 9 di cuori del morto ed Ovest scarta picche, confermando la presenza in Est del Re di cuori, dato l'intervento in dichiarazione. Ora bisogna collocare la perdente di quadri sulla Donna di fiori, ma purtroppo scoprite di avere la coperta corta. Non potete, infatti, in alcun nessun modo battere le atout passando al primo o al secondo giro per il Re di cuori di Est. Cedendolo al primo giro, la promozione di un surtaglio a quadri sul morto da parte di Ovest è praticamente garantita. Cedendolo al secondo, evidentemente Est, col morto senza più atout, può incassare direttamente il suo Asso di quadri. Battendo invece solamente l'Asso di atout e provando ad incassare le tre fiori vincenti del morto, scartando sulla terza la quadri perdente, potreste prendere un taglio di piccola da Est, qualora fosse partito col Re di cuori terzo, Re a cui poi spetterebbe la presa del down.

Ma, un momento, quale potrebbe essere ragionevolmente la distribuzione di Est? Cinque quadri di Asso, Donna e 10, tre o più probabilmente quattro picche di Donna ed il Re di cuori secco, secondo o terzo.

Se quindi col Re terzo non avete evidentemente possibilità di vincere (ma Est, col singolo fiori, non ci avrebbe attaccato più volentieri che con una piccola picche?), col Re secondo o secco avete in pugno la situazione proprio battendo l'Asso di atout e proseguendo con le fiori vincenti. Se, infatti, col Re secco addirittura riportate una presa in più, col Re secondo ormai assolato, Est può soltanto tagliare quando la vostra quadri perdente è sparita sulla terza fiori e non c'è più alcuna possibilità di surtaglio di Ovest sul morto.

2 – Prendete al morto e procedete con tutte le considerazioni sulla distribuzione di Est come sopra.

Nell'assunto che il Re di atout di Est non sia più che secondo, varie soluzioni diventano praticabili. Sulla falsariga di quanto visto al punto 1, si può giocare cuori per l'Asso (catturando così il Re secco) quindi tagliare una quadri col nove di cuori del morto e proseguire con le fiori vincenti per scartare la quadri perdente.

Anche la soluzione Asso di cuori e cuori per il Re (sempre mantenendo la possibilità di catturare il Re secco) è vincente. Est non ha più atout ed i ritorni fiori o quadri non creano soverchi problemi a Nord.

E se il Re di cuori è terzo? Questa volta Nord può riuscire a venire a capo anche di questa situazione, ma deve rinunciare alla possibilità della presa supplementare ottenibile battendo l'Asso di atout alla ricerca del Re secco. Giocando infatti piccola di atout dal morto per il 10 di mano, si cede la mano ad Est che non ha un controgioco vincente.

Il ritorno atout non nuoce. Si prende di mano, si taglia una quadri col 9 di cuori del morto, si rientra in mano col Re di picche, si batte l'ultimo atout e la seconda fiori della mano permette di incassare i due onori maggiori rimasti al morto per scartare la residua quadri perdente.

Il ritorno quadri non ha evidentemente miglior fortuna, perchè il 9 di atout del morto è pronto per il taglio ed il prosieguo non ha più storia. Anzi, in questo caso addirittura la 4-1 in atout col Re secco non può mettere in pericolo il contratto.

Così pure, infine, col ritorno fiori: si prende al morto e, tagliando alto una piccola fiori di mano, si affrancano due prese nel colore in ogni caso. Quindi il prezioso 9 di cuori del morto, giocato al terzo colpo di atout per ripulire Est, fornisce l'ingresso per scartare le due quadri perdenti residue.

E questo, in effetti, è quanto avvenne al mio tavolo. Certo questo controgioco sarebbe stato l'unico per battere il contratto con la 4-1 in atout ed il Re secco, in quanto era più giusto puntare sulla 3-2 che sulla 4-1 per scegliere la linea di gioco. Tuttavia tutto finì per il meglio perchè il diagramma completo della smazzata era il seguente:

	♠ R 10	
	♥ A D F 10 6	
	♦ F 9 6 5	
	♣ 9 4	
♠ A 8 7 6		♠ D 9 4 2
♥ 8 7 5		♥ R 4
♦ R 7		♦ A D 10 8 4
♣ F 10 7 2		♣ 8 3
	♠ F 5 3	
	♥ 9 3 2	
	♦ 3 2	
	♣ A R D 6 5	

A questo punto, chi l'ha riconosciuta? E chi ricorda cosa è accaduto quando gli è capitata al tavolo? Quale contratto è stato giocato e con che attacco? Che indicazioni ci sono state in fase di dichiarazione (da Est in particolare?). Ora, se volete, potete riprendere tutte le analisi (a doppio morto e no) che forse avrete già svolto a Salsomaggiore.

Ad esempio, su attacco 8 ♣ quale ragionevole linea di gioco si sarebbe potuta seguire? E come si sarebbero dovute manovrare le picche, sia come modalità che come tempistica?

Ma qui mi fermo, essendo estremamente ampio l'argomento, e vi lascio alle vostre memorie, con l'ennesima riprova che, come in altre attività ludiche o sportive, i "commenti del dopo partita" sono parte insostituibile del fascino del bridge.